

L'INTERVISTA

PIER LUIGI CELLI, DIRETTORE DELLA LUJSS, PARLA DELLE POLITICHE CULTURALI PER IL MEZZOGIORNO

IL SUD DEVE RISCOPRIRE LA MERITOCRAZIA



Pier Luigi Celli

“
Oggi i giovani credono che il familismo aiuti a fare carriera

Massimiliano Cannata

Spaccatura nel Pdl, scandalo della «P3», scontri sulle politiche industriali della Fiat. «Siamo un paese, ha scritto il politologo Galli Della Loggia sul Corsera - che sente di essere nel mezzo di un passaggio difficile della sua storia, senza una guida». Pier Luigi Celli, manager in grandi gruppi imprenditoriali (Eni, Rai, Omnitel, Olivetti, Enel, Unicredit) oggi è direttore generale della LUJSS.

LUJSS Il suo è un osservatorio privilegiato sulla «infinita transizione» italiana.

●●● Nel suo ultimo pamphlet Coraggio don Abbondio cerca di elaborare una strategia per "resistere in un Paese che sta perdendo l'onore". Si può reagire alla progressiva disgregazione che ci proietta in un'atmosfera da "basso impero"?

Lorenzo dei Medici diceva che «chi sta sotto si fa sempre un'idea guardando in alto». Mi spiego: se dai vertici vengono esempi negativi, finiamo con l'ade-guarci. È avvenuto che chi ha assunto posizioni di responsabilità, e parlo non solo alla politica ma anche alla pubblica amministrazione e all'impresa, ha cominciato a regolarsi tutelando interessi settoriali, se non di parte. Questo ha frammentato la classe dirigente e alla lunga anche il Paese. La crisi è del modello culturale, prima che economica. Siamo un popolo rissoso, diviso, incapace di arrivare a una sintesi, di guardare al bene collettivo. La carriera non è più legata al merito. Si cresce lungo una traiettoria che è quella dell'affiliazione, della corte, del servilismo. Diventi un servitore fedele, che non porterà mai valore aggiunto, che ossequia il capo di turno, senza esercitare nessuna critica costruttiva. Il progetto "Generare Classe dirigente" intende capovolgere le vecchie logiche, nella

convincione che innovare significa mettere in questione il paradigma dominante

●●● Il divario delle élite è un divario territoriale che ci porta al rapporto Nord Sud e all'investimento che l'Università può fare per aiutare le nostre regioni meridionali

L'Università non può limitarsi all'istruzione. Deve fare scuola, formare le persone che vanno a finire in un mondo in cui devono regolarsi secondo dei principi che li guidino. Il modello organizzativo che ha supportato l'Università non tiene se vogliamo attribuirgli compiti di classe dirigente che passa attraverso l'occupabilità delle persone immesse nel mercato. La meritocrazia che deve vigere nel mondo del lavoro, deve partire dall'Università, che deve cambiare, accompagnare i ragazzi al lavoro, facendoli diventare imprenditori di se stessi, rafforzando le competenze sempre più trasversali.

●●● Il fenomeno dei cervelli in fuga, al Sud presenta livelli preoccupanti. In Calabria la LUJSS ha avviato il progetto "Contro Esodo". E' applicabile anche alla Sicilia?

Stiamo tentando di riportare al Sud quel potenziale di talenti e di intelligenze che è partito in cerca di miglior fortuna. A Locri, a Gioia Tauro abbiamo cominciato a mettere in piedi progetti

imprenditoriali con l'aiuto delle Università, locali e delle banche stiamo mettendo a punto il progetto che vede per la prima volta affiancata la Bocconi e la School of Government della LUJSS. Pensiamo di esportare anche alla Campania questo paradigma. Per quanto riguarda la Sicilia abbiamo definito con il preside di Medicina a Palermo un corso di formazione e aggiornamento della sanità pubblica e privata, che mira al reclutamento di personale di qualità.

●●● La partnership della School of government nel contesto di un così vasto progetto rivolto al Sud cosa significa in concreto?

Nel prossimo autunno in Calabria riporteremo 60 laureati di eccellenza, che sono in giro in Italia e nel mondo nella Pubblica amministrazione e nella sanità, settori strategici per il Sud. La School deve mirare a formare classe dirigente alta nel settore della politica e della PA immettendo una progettualità che spesso è assente in organizzazioni di questo tipo. Dobbiamo ricostruire il capitale di fiducia ma soprattutto la passione civile che può aiutare a rovesciare la tendenza al degrado e al disinteresse che stanno inficiando tutte le operazioni di cambiamento all'interno delle istituzioni e più in generale della politica.

